



UN NUOVO PIANO SEMENTIERO PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA



Roma
19 dicembre 2017 - ore 9.30
Auditorium Giuseppe Avolio
Via Mariano Fortuny, 16

In collaborazione con



Presentazione

In un quadro Europeo in cui le aziende agricole riproducono autonomamente meno dell'1% delle sementi per la coltivazione di ortaggi e solo il 50% per la semina dei cereali, appare evidente come la disponibilità sul mercato di sementi biologiche e biodinamiche di qualità sia fondamentale per un sano sviluppo del settore.

Attualmente infatti, la maggior parte dei semi disponibili sul mercato e quindi utilizzati anche in agricoltura biologica, proviene da varietà selezionate per rispondere agli input di altri modelli agricoli e riprodotte con metodo convenzionale.

L'agricoltura biologica ha urgente bisogno di sementi e varietà alternative!

Il recente accordo sul nuovo regolamento europeo per il biologico, prevede l'eliminazione progressiva delle deroghe all'uso di materiale riproduttivo vegetale non biologico. La Commissione dovrebbe esaminare la situazione della disponibilità di tale materiale nell'Unione e sulla base della disponibilità di materiale conforme, raccolto dalla banca dati e dai sistemi istituiti dagli Stati membri, dovrebbe presentare, cinque anni dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento, una relazione a Parlamento e Consiglio sulla disponibilità e le ragioni di un eventuale utilizzo limitato di tale materiale da parte degli operatori biologici.

A fronte di una crescita di superfici e operatori superiore al 20%, si registra una forte contrazione nella disponibilità di sementi e di altri materiali di propagazione vegetativa per l'agricoltura biologica che vanifica uno dei principali obiettivi del "Piano nazionale sulle sementi biologiche" emanato nel 2008 dal Mipaaf, affidato a Ense/Crea e concluso nell'autunno del 2014.

La moltiplicazione di sementi con metodo biologico è passata in Italia da 10.600 ettari nel 2009, a soli 7.500 ettari nel 2013, con una contrazione che gli ultimi dati disponibili attestano al 30%.

Solo nel 2016, le autorizzazioni concesse alle richieste di deroga, ai sensi del regolamento CE 889/2008 per l'utilizzo di sementi convenzionali in bio, sono risultate 59.852, a fronte di 63.810 richieste al CREA; cioè il 93,8% del totale. Di queste: il 34,3% per le ortive, il 23,6% per i cereali, il 17,3 per le foraggere, il 10,8% per le specie arboree a cui si aggiunge il 7,2% per la vite.

Il D.M. 24 febbraio 2017 ha istituito una Banca Dati delle Sementi bio (BDS), dando anche le disposizioni per l'uso di sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa non ottenuti con il metodo di produzione biologico.

La BDS verrà resa disponibile sul Sistema informativo biologico (SIB) e conterrà l'elenco delle specie e varietà di sementi e/o di materiale di moltiplicazione vegetativa prodotti in biologico disponibili sul mercato nazionale e relativi fornitori.

Definirà liste di equivalenza varietale, per determinate specie, al fine di garantire un impiego preferenziale di materiale biologico e ridurre il numero di deroghe rilasciate, senza determinare pregiudizio per l'operatore.

Semplificherà la procedura necessaria al rilascio delle deroghe all'impiego materiale riproduttivo non ottenuti con il metodo di produzione biologico.

Tuttavia la condicio sine qua non per il corretto funzionamento della BDS è rappresentata dalla disponibilità delle sementi biologiche da parte dei fornitori di tale materiale, ove per fornitori si intendono:

- gli operatori biologici iscritti nell'elenco di cui all'art. 7 del decreto ministeriale 1° febbraio 2012 n. 2049, registrati come tali nella BDS;
- i venditori che trattano sementi e/o materiale di moltiplicazione vegetativa biologici preconfezionati, registrati come tali nella BDS, anche se non sono operatori biologici.

Ma il problema non è solo la disponibilità quantitativa di sementi e altro materiale di propagazione ma le caratteristiche di questi, con quali obbiettivi sono state selezionate e da che tipo di selezione e miglioramento genetico provengono.

Aiab e Anabio sostengono il miglioramento genetico partecipativo, con la collaborazione di agricoltori, tecnici e ricercatori, per selezionare varietà che rispondano alle esigenze degli operatori, adatte ai diversi contesti pedo-climatici e ai diversi sistemi colturali coinvolgendo. A tal riguardo, anche per nostro merito, l'articolo 13 della Proposta di legge Fiorio "Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico" prevede il miglioramento genetico partecipativo "riconoscendo agli agricoltori il diritto di vendita diretta ad altri agricoltori in ambito locale e in quantità limitata secondo quanto previsto dalla "Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura adottato dalla 31° riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001"

Con il convegno vogliamo verificare la disponibilità da parte dei soggetti produttivi della filiera delle sementi biologiche a chiedere al Ministero delle politiche agricole la stesura di un nuovo Piano Nazionale per le sementi biologiche per offrire nel medio periodo, alle imprese agricole biologiche materiale riproduttivo in qualità e quantità adeguate.

Su questa domanda abbiamo chiamato al confronto, sia esperti di primo livello per ragionare su soluzioni innovative, sia i rappresentanti della filiera produttiva biologica a per dichiarare i propri intendimenti.

Programma

- ore 9.30 **Saluti**
Dino Scanavino | *Presidente nazionale Cia - Agricoltori Italiani*
- ore 9.40 **Introduzione al tema e obbiettivi della giornata**
Vincenzo Vizioli | *Presidente Aiab*
- ore 10.00 **I temi - Comunicazioni**
Biodiversità e salute
Salvatore Ceccarelli | *Genetista*
- ore 10.20 **La situazione normativa**
Riccardo Bocci | *Consulente Rete Semi Rurali*
- ore 10.40 **Il progetto Cereali resilienti:
l'innovazione di una rete sementiera diffusa**
Stefano dell'Anna | *FIRAB*
- ore 11.00 **Le esperienze**
La selezione partecipata per la costituzione di varietà da orto
Gabriele Campanelli | *CREA-OF*
- ore 11.15 **Un diverso modo di essere ditta sementiera**
Antonio Lo Fiego | *Arcoiris*
- ore 11.30 **L'attività di campo per un progetto di semente diffusa**
Rosario Floriddia | *Az. Agricola Bio Floriddia*

ore 11.45

**Il perché dell'interesse per i grani antichi
e la necessità di un miglioramento genetico**

Stefano Benedettelli | *DISPAA Firenze*

ore 12.00

Tavola Rotonda

La filiera biologica del frumento Senatore Cappelli

AIAB, Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, CREA*, Mipaaf*

Coordina

Antonio Sposicchi | *Direttore Anabio*

**in attesa di conferma*



INFO:

AIAB - Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica
Via Pio Molajoni, 76 - 00159 Roma
Tel +39 06 4386450
www.aiab.it

ANABIO/CIA - ROMA
Via Mariano Fortuny, 20 tel. 06.32687301
segreteriapresidente@cia.it
www.cia.it